

Piano Regionale della Prevenzione 2016-2020

Programma 6 “Ambiente e Salute” : “Creazione del network ambiente e salute in tutte le politiche a supporto delle azioni regionali”

Gruppo tematico “acqua”

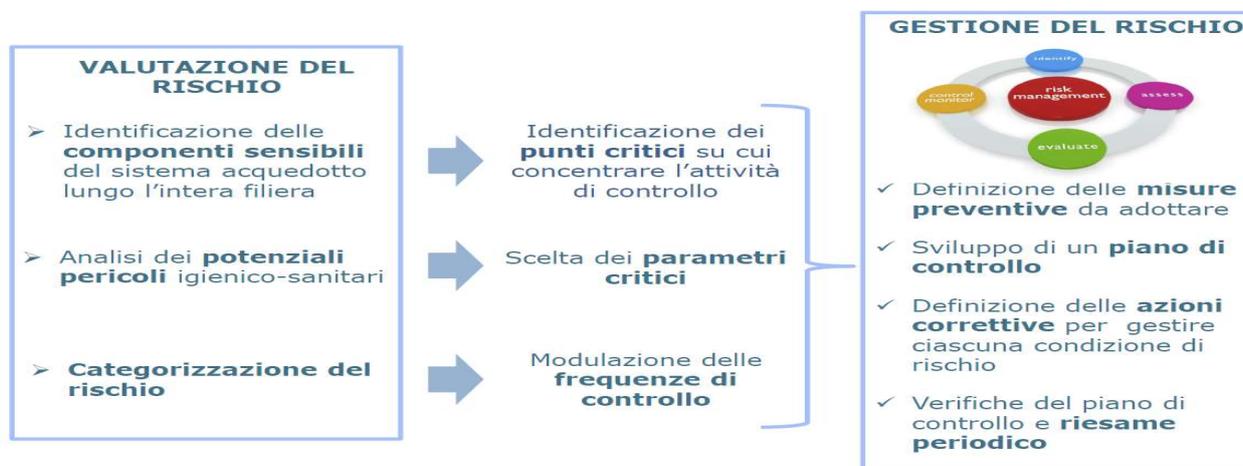
Premessa:

L'acqua rappresenta un elemento essenziale per la sopravvivenza dell'uomo, anche per il ruolo che riveste nella produzione degli alimenti. Infatti la qualità dell'acqua svolge un ruolo primario anche nell'industria alimentare, sia come componente degli alimenti stessi ma anche nella pulizia degli impianti di produzione. Da un punto di vista normativo, i rapporti tra la *qualità dell'acqua*, intesa come risorsa idrica, e la sicurezza dei prodotti alimentari, sono affidati a differenti norme distinte e parallele in materia di ambiente e alimenti, le prime riferite alla *qualità dell'approvvigionamento idrico* e le seconde alla *gestione dell'acqua nel ciclo produttivo*. In entrambi i settori il quadro normativo europeo introduce i concetti di *analisi del rischio*, di *principio di precauzione*, dove la salute del consumatore diventa il tema centrale attorno al quale devono ruotare e convergere le politiche sulle risorse idriche e sulle produzioni alimentari in un approccio integrato. Tale approccio presuppone un'efficace integrazione delle strutture operative competenti e, più in generale, del controllo stesso delle acque. L'integrazione è sempre di più lo strumento più efficace per un miglioramento della qualità dell'acqua potabile, individuato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che da alcuni anni propone un sistema integrato di sorveglianza, monitoraggio e gestione del rischio per la salute umana derivante dalla distribuzione dell'acqua potabile, conosciuta con l'acronimo di *Water Safety Plan (WSP)*. Il sistema WSP ridefinisce i criteri del controllo sulle acque secondo un approccio “preventivo” che, tenendo conto della possibilità di contaminazione delle acque captate, effettua un'analisi del rischio, anche secondo i principi mutuati dal sistema Haccp (*Hazard-Analysis and Critical Control Points*), cogenti nell'industria alimentare. Tale analisi ha lo scopo di prevenire un possibile incidente, che potrebbe costituire un potenziale rischio per la salute pubblica e, qualora questo avvenga, tenerlo sotto controllo. Il decreto ministeriale 14.06.2017 ha introdotto i piani di sicurezza delle acque (WSP) in Italia con carattere di obbligo prevedendo comunque un periodo di formazione e implementazione di 7 anni. L'obbligo di introduzione dell'analisi di rischio alla filiera idro-potabili mediante i criteri WSP è anche prevista nella bozza di revisione della direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, in fase di finalizzazione. L'adozione di analisi di rischio, secondo il modello dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) rappresenta la scelta strategica nazionale per superare i limiti dell'attuale sistema di controllo sulle acque destinate al consumo umano con le seguenti priorità d'intervento:

1. prevenire efficacemente emergenze idro-potabili dovute a parametri attualmente non oggetto di ordinario monitoraggio;
2. aumentare la prevenzione dei pericoli di contaminazioni;
3. ridefinire le zone di protezione delle sorgenti;
4. potenziare la condivisione d'informazioni e di dati;
5. disporre di un modello flessibile di analisi di rischio evidence-based;
6. consentire una partecipazione dei cittadini, più consapevole e attiva, migliorando la comunicazione e,

7. realizzare banche dati, costantemente aggiornate dai soggetti del territorio, condivise con l'autorità sanitaria locale e centrale, sui sistemi idro-potabili e sul loro controllo.

PSA: dalla Valutazione alla Gestione del Rischio



Ai fini del potenziamento delle azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle acque destinate al consumo umano, in sede di coordinamento interregionale –Area prevenzione e Sanità Pubblica, riunione del 27.09. 2018- è stata concordata la creazione di una Task Force interregionale a supporto di un gruppo di lavoro ad hoc coordinato dal Ministero della Salute, per l'elaborazione di *Linee Guida di approvazione dei PSA*, per armonizzare sul territorio nazionale il processo di implementazione e di approvazione. Nell'ambito di tale riunione è stato proposto anche di inserire una "preliminare" valutazione territoriale dei PSA, prima dell'istruttoria ISS e del parere del Ministero, anche attraverso la redazione periodica di un rapporto ASL-ARPA per la valutazione integrata delle criticità territoriali nell'ambito degli aggiornamenti del PSA.

Controllo delle acque potabili nella nostra regione

A tutt'oggi il controllo delle acque potabili viene eseguito sia dal gestore del Servizio idrico, sia dall'Azienda Usl; facendo emergere alcuni aspetti, quali la ridondanza, la duplicazioni di analisi in numerosi punti, le frequenze non standardizzate e in generale piani di controllo basati spesso sull'esperienza dei singoli operatori e non su criteri oggettivi. Sulla base di queste evidenze è logico porsi il quesito se sia possibile razionalizzare l'attività di controllo. La risposta è sì, avvalendosi delle conoscenze e dell'esperienza di tutti i soggetti competenti (Az.USL, Gestori, Arpa), analizzando la storicità dei dati ed utilizzando modelli statistici.

Inserire tabella con trend temporale dei controlli dal 2010 (?)

Per migliorare la qualità del controllo della risorsa idrica, vista come una filiera "dalla fonte al rubinetto" a tutela della salute del cittadino e, nel contempo, razionalizzare le risorse disponibili, occorre mettere in comune le conoscenze e le esperienze di tutti i soggetti coinvolti (gestori acquedottistici, Az. Usl, Arpa VdA, Corpo Forestale, Confindustria/Confartigianato, Associazioni). È compito della Regione individuare le modalità di integrazione che consentano un approccio collaborativo nel rispetto dei propri ruoli istituzionali.

Obiettivo:

Obiettivo generale del "gruppo tematico Acqua" è quello di individuare e proporre all'Autorità regionale una modalità "oggettiva" di controllo delle acque, costruita su tutte le informazioni disponibili attinte sia dagli Enti gestori che dall'Az Usl che dall'Arpa. A tal fine, occorre un metodo di lavoro basato su di una strategia di controllo degli eventi non conformi, in

modo da stabilire se e in che modo sia possibile definire e prevedere l'andamento del processo di produzione di acqua potabile, andando a individuare i punti di campionamento delle acque maggiormente critici, a cui sarà quindi assegnata una frequenza sulla base di una valutazione del rischio.

Metodologia:

L'acquedotto costituisce un "processo produttivo" di acqua potabile. Per identificare e valutare il rischio di un potenziale evento avverso in un processo produttivo potrebbe risultare opportuno utilizzare una metodologia collaudata di risk analysis and assessment denominata **FMEA/FMECA** (failure modes-effects / critical analysis).

Obiettivo: predisporre un modello per la valutazione quantitativa del rischio nel controllo delle acque potabili che tenga conto degli indici di complessità specifici per ciascuna fase del processo.

FMEAeffettua un'analisi di tipo qualitativo dei singoli componenti di un sistema per determinarne i failure modes (inconvenienti) e gli effects (effetti) sul sistema. FMECA aggiunge un percorso di valutazione orientato all'assunzione di decisioni operative coerenti. FMEA/FMECA nell'uso corrente sono ormai sinonimi.

FMEA/FMECA

Elemento cardine di un'applicazione FMEA è il calcolo dell'**indice di priorità del rischio (IPR)**.

È un indice numerico costruito attraverso scale di punteggio che considerano:

- la probabilità di accadimento di un evento avverso (P)
- la probabilità che venga rilevato (R)
- la gravità delle sue conseguenze (G)

$$\text{IPR} = \text{G} * \text{P} * \text{R}$$

G, P, R
sono
**fattori indipendenti
l'uno dall'altro**

Nel nostro caso:

G = gravità, criticità di ciascun parametro in relazione ai suoi effetti sulla salute

P = probabilità che si verifichi un evento avverso in un determinato punto dell'acquedotto

R = rilevabilità, presenza/concentrazione di una sostanza in relazione al valore del limite di legge